



La gioia di Alex Del Piero dopo il primo gol segnato al Santiago Bernabeu

Del Piero «re» del Bernabeu Il Real Madrid si inchina Juve qualificata agli ottavi

MARCO BUCCIANINI
sport@unita.it

Ci sono serbatoi che non si esauriscono. Dove puoi pescare quando intorno manca qualcosa, quando intorno non c'è altro. È poca, la Juventus, ma ha l'orgoglio di chi ha viaggiato il mondo a testa alta, sollevando coppe. È una candela quasi in fondo al moccolo, Del Piero, segnò la prima rete 16 anni fa, quando alla Casa Bianca era appena arrivato Clinton: sa dove illuminare. Al Bernabeu, per esempio, dove il Real non riesce più a difendere il suo mito, violato dalla Roma sette mesi fa. Vilipeso dalla Juventus in questa sera con poco calcio, vittima di troppi mediani e falsi campioni (il solito Guti, lo sconclusionato Drenthe) e salvato da Del Piero.

Con la vittoria di Madrid la Juventus è già qualificata agli ottavi, unica fra le italiane: questo è l'aspetto materiale e freddo della vicenda. Ma c'è una candela che scalda la notte, che infonde antiche certezze a una squadra che non sa manovrare, ma sa fare tutto il resto: lottare, restare in partita, saper trasformare le briciole di una partita avara nel piatto più saporito. Difendere, anzitutto: di quantità, aggiungendo i muscoli di Sissoko ai difensori, inventando un Tiago di fatica, chiedendo a Nedved e Marchionni corse da terzini. Tira tre volte in porta, la Juventus, anzi, no, Del Piero: dopo un quarto d'ora si lancia verso l'area del Real, il difensore lascia fare, superbamente, credendo di af-

REAL MADRID	0
JUVENTUS	2

Real Madrid: Casillas; Sergio Ramos, Cannavaro, Heinze, (37' st Saviola), Marcelo; Sneijder (25' st Higuain), Diarra, Guti; Raul, Van Nistelrooy (37' st Van der Vaart), Drenthe

Juventus: Manninger; Mellberg, Legrottaglie, Chiellini, Molinaro; Marchionni, Tiago, Sissoko, Nedved; Amauri (39' st Iaquinta), Del Piero (48' st De Ceglie)

Arbitro: Vink (Olanda)

Reti: Del Piero 17' pt e 22' st

Note: ammoniti Sissoko, Drenthe, Legrottaglie, Van Nistelrooy, Guti e Mellberg.

Gruppo H: Bate Borisov-Zenit S. Pietroburgo 0-2

Classifica: Juve 10 punti; Real 6; Zenit 4; Bate 2

Prossimo turno: 25 novembre, Zenit-Juve e Bate-Real

frontarlo al dunque. Una finta, un metro per mirare, tirare con il sinistro, l'altro piede: palla all'angolo. Poi tutti a difendere ovunque, il Real che ronza intorno alla porta come un calabrone che sbatte nei vetri della finestra. Fino a quando non entra un filo d'aria: Del Piero è sulla palla, ferma, aspetta il fischio dell'arbitro, vede Casillas affrontarlo con una barriera bizzarra, tutta a difesa del palo lontano. Il destro, il piede di sempre, di mille punizioni: sembra un nano, il primo uomo della barriera, scavalcato come fosse ovvio: 0-2. C'è ancora un perfido tiro in torsione, che ridicolizza due difensori affannati e un portiere presuntuoso, ma scivola fuori. C'è ancora la Juventus, che venti giorni fa ha assistito al suo funerale. Da ridere. C'è ancora Del Piero, che ha ancora un po' di fuoco per certe notti. ❖

Brevi

FORMULA 1

Alonso rinnova alla Renault sino al 2010

Il più lo davano a un passo dalla Ferrari ma con un colpo di scena, giocando d'anticipo, la Renault di Flavio Briatore ha rinnovato il contratto dello spagnolo fino al 2010. Il manager si è detto contento, al pari del pilota. «Qui c'è l'ambiente ideale, sono felice di aver firmato».

RUGBY

Resa nota la formazione da opporre all'Australia

Nick Mallett Ct della nazionale italiana di Rugby, ha reso nota la formazione che sabato 8 novembre affronterà la fortissima Australia a Padova. Inedita la coppia di centri. Con Gonzalo Canale, giocherà Gonzalo Garcia, stella del tour australe di giugno.

CALCIO

Cinque anni di reclusione richiesti per Cecchi Gori

Nuovi guai giudiziari per Vittorio Cecchi Gori, ex patron della Fiorentina. Nel processo d'appello per il fallimento del club, avvenuto sei anni fa, il Pg ha richiesto pene dure ma tutte condonabili. Per Cecchi Gori, cinque anni, di cui tre eliminabili grazie all'indulto.

CALCIO

La dedica di Totti «Vittoria per Niccolò»

Il capitano della Roma, Francesco Totti, ha dedicato il successo contro il Chelsea a Niccolò, il bimbo di 13 anni ucciso a Roma martedì sera dalla caduta di un albero. «Solo dopo la partita abbiamo saputo cosa era accaduto ed è inutile dire cosa ho provato. Per questo, ci tengo a dire che dedico la vittoria a Niccolò e mando un abbraccio a tutta la sua famiglia».

CALCIO

Inzaghi firma: al Milan fino a giugno 2010

Un altro anno in rosso per Filippo Inzaghi. Ieri sera il Milan ha annunciato il prolungamento di contratto sino al 30 giugno 2010 per l'attaccante. L'accordo è arrivato nel giorno del settimo anniversario di Carlo Ancelotti sulla panchina rossonera. Il tecnico era arrivato il 5 novembre 2001 al posto del turco Fatih Terim.

La strana storia dei fratelli Farkas in «lotta» verso la libertà

Sedici anni fa, alle Olimpiadi di Barcellona, Pèter Farkas era stato l'orgoglio della nazione. Medaglia d'oro nella Lotta Greco Romana, fotografie, interviste. Del vizio, ancora, nessuna traccia. Col passare del tempo però, saturo di allenamenti, sacrifici e rinunce, Farkas aveva intrapreso percorsi diversi. Tutti hanno un amore, sulla cattiva strada. Quello dell'olimpionico ungherese, la Marijuana, prese definitivamente il sopravvento all'inizio del nuovo secolo. Commercio, coltivazione, affari. Un'architettura complessa che aveva consigliato a Pèter il coinvolgimento della famiglia. Casa e bottega, col laboratorio impiantato nella cantina della casa materna, il fratello Karoly al suo fianco e una corretta divisione dei proventi. Ai Farkas brothers, la polizia era arrivata già nel 2004. Irruzione pomeridiana armi in pugno, arresto e conseguente processo con fitto seguito popolare. Una volta uscito di galera, lo stupefacente duetto aveva ripreso l'attività con la stessa maldestra lena di prima, ricadendo nella maglia della giustizia. Così l'altro ie-

Olimpionico nel 1992

La vittoria a Barcellona lo aveva reso famoso poi prese altre strade

ri, in una pausa del nuovo processo, Pèter e Karoly si sono seduti insieme, hanno ascoltato la sentenza e poi, fraternamente, hanno preso il volo. Troppi, 12 anni di carcere per qualche piantina. «Posso andare in bagno?». Karoly è uscito dall'aula per primo, ha aperto una finestra sul retro ed ha iniziato a correre. Poco dopo, Pèter ha replicato senza discostarsi dal copione. La strana fuga dei due ha avuto il sapore di un vecchio film in bianco e nero senza lieto fine. Le guardie distratte, la libertà improvvisata. L'ultimo disperato tentativo di stupire non ha fatto i conti con la rabbia della Polizia. Per riprenderli, si sono mobilitati a decine. Perquisizioni, fermi, controlli incrociati. Karoly l'hanno trovato ieri pomeriggio. Spaventato, sporco, disidratato. Dormiva in un capannone alla periferia di Budapest, non lontano dall'aeroporto. Sognava un imbarco impossibile, un aereo che lo portasse via da una storia complicata, da un mondo diventato improvvisamente troppo freddo. Pèter è latitante. Lotta ancora, non è più un gioco. **MA.PA.**